

**Determinazione del Dirigente  
del Servizio Valutazione Impatto Ambientale**

N. 64 - 35349 / 2010

**OGGETTO: Progetto:** *Modifica ampliamento impianto recupero rifiuti*  
**Comune:** *San Gillio (TO)*  
**Proponente:** *Uniecol s.r.l.*  
**Procedura:** *Fase di Verifica ex. art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.*  
**Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale**

Il Dirigente del Servizio  
Valutazione Impatto Ambientale

**Premesso che:**

- in data 10/06/2010 la società Uniecol s.r.l., con sede legale in Torino, Via Ponza n. 4, Codice Fiscale e Partita IVA 09460510010, ha presentato domanda di avvio alla fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto preliminare consistente nella realizzazione di una "Modifica ampliamento impianto recupero rifiuti", in quanto rientrante nelle seguenti categorie progettuali dell'Allegato B2 della L.R. 40/98 e s.m.i.:
  - ✓ n. 32 ter "impianti di recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della quarta parte del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";
  - ✓ n. 32 bis "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";
- in data 15/07/2010 è stato pubblicato all'Albo Pretorio provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra (allegati alla domanda di avvio della fase di verifica) e dell'individuazione del responsabile del procedimento;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con DGP 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- in data 16/09/2010 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Provincia di Torino, Corso Inghilterra 7- Torino (convocata ai

sensi della L. 07/08/1990 n. 241 e s.m.i.);

### Rilevato che:

#### Stato di fatto

- la Società Uniecol gestisce in Comune di San Gillio due sedi operative in cui sono svolte attività di gestione rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi:
  - ✓ **Sito n. 1 :** (area oggetto dell'intervento proposto) sede di Via Matteotti 11/A operante mediante iscrizione al registro delle imprese che effettuano attività di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi con il numero 329/2009 del 06/07/2009 , classe di appartenenza 6° (inferiore a 3.000 t/a) ai sensi dell'art. 216 del Dlgs 152/96 e s.m.i.;  
Vengono trattati in particolare i rifiuti non pericolosi di cui ai punti 1.1, 2.1, 3.1, 3.2, 5.16, 6.5, 7.1, 9.1, 9.2 e 10.2 del suballegato 1 dell'allegato 1 del DM 05/02/1998 e s.m.i.;
  - ✓ **Sito n. 2:** sede di Via Matteotti 14/H autorizzata per attività di trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ai sensi dell'art. 208 del Dlgs 152/96 e s.m.i. con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Torino n. 142-28534/2009 del 15/07/2009 per un quantitativo massimo di 290 t/a (260 t/a di rifiuti pericolosi e 30 t/a di rifiuti non pericolosi) ed una capacità massima di deposito di 8 t (7 t di rifiuti pericolosi ed 1 t di rifiuti non pericolosi);  
Il trattamento, in cabina di aspirazione dotata di filtri a maniche, prevede lo svuotamento e la sostituzione di cartucce di carbone attivo provenienti da impianti di trattamento acque e fumi di verniciatura;  
I rifiuti trattati sono contraddistinti di codici CER 061302\* "carbone attivato esaurito tranne 060702", 070310\* "altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti", 190110\* "carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi" e 190904 "carbone attivo esaurito";

#### Proposte progettuali

- il progetto prevede il trasferimento delle attività svolte nel sito n. 2 di Via Matteotti 14/H nel sito n. 1 di Via Matteotti 11/A nonché l'implementazione delle tipologie di rifiuti trattati e della potenzialità di trattamento di quest'ultimo;
- nello specifico, da quanto si evince dalla documentazione presentata, il progetto di modifica del sito 1 può così essere riassunto:
  - introduzione delle attività svolte nel sito 2;
  - introduzione delle tipologie di rifiuti individuate ai punti 7.10 "sabbie abrasive di scarto e granulati, rottami e scarti di mole abrasive", 5.7 "spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto", 5.8 "spezzoni di cavo di rame ricoperto", 6.1 "rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici";
  - rinuncia delle tipologie di rifiuti individuate al punto 7.1;
  - introduzione dei codici CER 160112 "pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11", 150203 "assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02", 150202\* (assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose);
  - installazione di un vibrovaglio;

- installazione di un trituratore;
- è dichiarata a progetto una movimentazione annua di rifiuti pari a 192.280 t di cui 320 t di rifiuti pericolosi;

### **Considerato che:**

Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:

- nota del Servizio Qualità dell'Aria e Risorse energetiche della Provincia di Torino;
- nota dell'ASL TO3;
- nota del Comune di Pianezza;

L'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito elencato:

#### ***1. dal punto di vista amministrativo/autorizzativo:***

- l'impianto sarà autorizzato in via ordinaria ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- l'impianto è inoltre soggetto alle disposizioni di cui al D.Lgs 151/2005 "Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti";

#### ***2. dal punto di vista della pianificazione territoriale:***

##### **Vincoli e fasce di rispetto**

- dalla consultazione del Sistema Informativo Ambientale non emerge la presenza di vincoli territoriali ed ambientali che insistono sull'area di progetto;

##### **Pianificazione Comunale**

- Il PRGC vigente del comune di San Gillio approvato con DGR 08/09/2003 n°12 – 10373 prevede che l'area in oggetto sia identificata nelle tavole quale "Area Industriale di completamento "Ic";
- in base alla variante in itinere- Progetto definitivo della revisione generale Comunale, ai sensi dell'art. 17 della L. R.56/77, il terreno ricade nell' "Area per impianti industriali e artigianali esistenti confermata " i.a 8.14";
- a differenza di quanto evidenziato dal proponente, l'azienda è da classificare come industria insalubre di prima classe ai sensi del Decreto Ministeriale del 5 settembre 1994 e del Regio Decreto n. 1265, artt. 216 e 217, del 27 luglio 1934;

#### ***3. dal punto di vista progettuale e tecnico:***

- appare critica la scelta di stoccaggio e di trattamento dei rifiuti pericolosi in area esterna; occorre sotto questo punto di vista che il proponente in sede di redazione di progetto definitivo definisca differenti modalità di gestione di tali tipologie di rifiuti al fine di assicurarne un'adeguata protezione da parte degli agenti atmosferici;
- sulla base delle disposizioni urbanistico – edilizie del Comune dovrà essere valutata la possibilità di realizzare idonea tettoia esterna che garantisca un'adeguata protezione da parte degli agenti atmosferici dei rifiuti stoccati e delle lavorazioni, od in alternativa la gestione all'interno del capannone di tali tipologie di rifiuti in area appositamente dedicata;

- il progetto preliminare risulta carente per quanto riguarda alcuni aspetti che dovranno essere chiariti in sede di approvazione del progetto definitivo; tali aspetti riguardano principalmente la gestione dei codici CER in ingresso e le linee di trattamento;
- i quantitativi massimi stoccabili dichiarati, viste le dimensioni dei locali e dell'area disponibile, parrebbero sovrastimati rispetto all'effettiva potenzialità dell'impianto;
- si ritiene pertanto che:
  - debbano essere definiti con esattezza i codici CER in ingresso all'impianto;
  - per ogni codice CER richiesto o per tipologia omogenea di codici, dovranno essere definite con esattezza le operazioni di recupero a cui verrà sottoposto;
  - dovranno essere forniti i calcoli di dettaglio, per ogni codice CER o per tipologia omogenea di codici, relativi alla definizione della quantità massima stoccabile di rifiuti presso il sito considerata l'effettiva estensione dell'area dell'impianto;
- si ritiene inoltre che dovranno essere fornite:
  - precisazioni riguardo i macchinari che verranno utilizzati;
  - dettagli sulla gestione dei RAEE alla luce del D.Lgs 151/2005 e s.m.i.;
  - caratteristiche dei contenitori utilizzati per lo stoccaggio;
  - chiarimenti riguardo la gestione della filiera rifiuto – trattamento – materiali in uscita; occorrono valutazioni sul tipo di materiale prodotto, definendo ciò che diventa materia prima seconda e ciò che rimane rifiuto, e sulla loro destinazione finale;
- dovrà inoltre essere definita la posizione dell'azienda nei confronti del Certificato di Prevenzione Incendi di competenza dei Vigili del Fuoco;

#### **4. dal punto di vista ambientale:**

##### ***Emissioni in atmosfera***

- l'attività di trattamento carboni attivi è già stata oggetto di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs n.152/2006, rilasciata con D.D. n. 197-358495 del 19/10/2006;
- il trasferimento dell'attività, ai sensi del comma 11 dell'art. 269 del D.Lgs n.152/2006, equivale all'installazione di nuovo impianto e dunque dovrà essere rilasciata nuova autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- a tal riguardo si ritiene opportuna una trattazione più dettagliata dei seguenti aspetti:
  - eventuali modifiche del processo rispetto a quanto in precedenza autorizzato;
  - indicazione della destinazione dei carboni attivi da sottoporre a trattamento e della provenienza dei carboni attivi nuovi/ rigenerati;
  - chiarimento sul significato della precisazione che i carboni attivi trattati provengono da impianti di verniciatura ad acqua;
  - specifiche tecniche sui sistemi di abbattimento, in particolare dimensionamento dell'adsorbitore a carboni attivi e del filtro a tasche ed indicazione delle modalità di recupero e della destinazione delle polveri recuperate.
- le attività di macinazione e triturazione di cavi elettrici e di vibro-vagliatura di sabbie abrasive e rottami di mole abrasive danno origine ad emissioni diffuse di polveri nell'ambiente di lavoro;
- si ritiene pertanto che l'impresa debba prendere atto della necessità di dotare i trituratori ed il vibro-vaglio di carter volti a contenere le emissioni polverulente, analogamente a quanto attuato in impianti similari;

- si suggerisce di prevedere in fase progettuale anche la predisposizione di un sistema di aspirazione atto a captare gli effluenti derivanti dal trituratore e dal vibro-vaglio e di valutare altresì la necessità di installare un filtro a tessuto, correttamente dimensionato in base alle caratteristiche dell'impianto, al fine di limitare l'emissione di polveri in atmosfera;
- si consiglia all'impresa, per l'integrazione del progetto presentato, in base alle presenti richieste, di avvalersi della traccia contenuta nel modello Mod.Em., approvato con D.G.P. n. 54-48399 del 29/12/2009, e scaricabile dal sito internet della Provincia di Torino all'indirizzo: [http://www.provincia.torino.it/ambiente/modulistica/qualita\\_aria/index](http://www.provincia.torino.it/ambiente/modulistica/qualita_aria/index)

### ***Reflui e Gestione acque meteoriche***

- gli unici reflui che si originano dall'impianto sono reflui di origine domestica recapitanti in pubblica fognatura;
- è stato approvato da parte di SMAT il "*Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche*" ai sensi del Regolamento regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R "*Regolamento regionale recante: Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*" che prevede l'immissione delle acque meteoriche derivanti dal dilavamento dei piazzali nel collettore fognario senza alcun tipo di trattamento preliminare;
- qualora, sulla base delle scelte adottate dall'azienda per la gestione dei rifiuti pericolosi nelle aree esterne, esse dovessero considerarsi scolanti ai sensi del regolamento regionale 1/R del 2006, dovrà essere previsto un sistema di trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia preliminarmente alla loro immissione in fognatura così come espressamente indicato dal regolamento regionale citato;

### ***Rumore***

- è stata presentata una valutazione di impatto acustico previsionale ai sensi della D.G.R. n. 9-11616 del 02/02/2004 che esclude problematiche in tal senso;
- si ritiene comunque che debba essere prevista una campagna di misurazione del rumore raggiunte le condizioni di regime dell'impianto in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni condotte e, nel caso di eventuali criticità, individuare le modalità per una loro completa risoluzione;

### ***Ritenuto che:***

- non sono in generale emersi elementi tali da far ritenere che l'intervento in progetto possa aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area in esame;
- sono tuttavia necessarie alcune valutazioni di carattere progettuale e gestionale che possono migliorare le prestazioni ambientali dell'impianto, di cui dovrà essere dato riscontro, da parte del proponente, nell'ambito dei successivi iter autorizzativi;
- le ricadute ambientali determinate dal progetto in argomento possano essere adeguatamente risolte con specifiche prescrizioni, vincolanti ai fini del rilascio delle autorizzazioni e della realizzazione dell'intervento;
- di poter escludere, pertanto, il progetto in esame, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i, dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:

**Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito dei successivi iter autorizzativi:**

***Gestione Rifiuti***

- definire la modalità di gestione dei rifiuti pericolosi al fine di assicurarne un' adeguata protezione da parte degli agenti atmosferici valutando la possibilità, sulla base delle disposizioni urbanistico – edilizie del Comune, di realizzare idonea tettoia oppure in alternativa la gestione all'interno del capannone di tali tipologie di rifiuti in area appositamente dedicata;
- definire con esattezza i codici CER in ingresso all'impianto
- per ogni codice CER richiesto o per tipologia omogenea di codici, dovranno essere definite le operazioni di recupero a cui verrà sottoposto;
- per ogni codice CER richiesto o per tipologia omogenea di codici, dovranno essere forniti i calcoli di dettaglio relativi alla definizione della quantità massima stoccabile di rifiuti presso il sito considerata l'effettiva estensione dell'area dell'impianto;
- si ritiene che dovranno inoltre essere fornite:
  - precisazioni riguardo i macchinari che verranno utilizzati;
  - dettagli sulla gestione dei RAEE alla luce del D.Lgs 151/2005 e s.m.i.;
  - piano di ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area;
  - caratteristiche dei contenitori utilizzati per lo stoccaggio;
  - chiarimenti riguardo la gestione della filiera rifiuto – trattamento – materiali in uscita; occorrono valutazioni sul tipo di materiale prodotto, definendo ciò che diventa materia prima seconda e ciò che rimane rifiuto;
  - indicazioni sugli impianti destinatari dei materiali in uscita dall'impianto;
- dovrà inoltre essere definita la posizione dell'azienda nei confronti del Certificato di Prevenzione Incendi di competenza dei Vigili del Fuoco;

***Emissioni in atmosfera***

- definire i seguenti aspetti:
  - eventuali modifiche del processo rispetto a quanto autorizzato nel 2006;
  - indicazione della destinazione dei carboni attivi da sottoporre a trattamento e della provenienza dei carboni attivi nuovi/ rigenerati;
  - chiarimento sul significato della precisazione che i carboni attivi trattati provengono da impianti di verniciatura ad acqua;
  - specifiche tecniche sui sistemi di abbattimento, in particolare dimensionamento dell'adsorbente a carboni attivi e del filtro a tasche ed indicazione delle modalità di recupero e della destinazione delle polveri recuperate.
- effettuare una valutazione sull'eventuale possibilità di emissioni diffuse di tipo odorigeno;
- prendere atto della necessità di dotare i trituratori ed il vibro-vaglio di carter volti a contenere le emissioni polverulente, analogamente a quanto attuato in impianti simili;
- si suggerisce di prevedere in fase progettuale anche la predisposizione di un sistema di aspirazione atto a captare gli effluenti derivanti dal trituratore e dal vibro-vaglio e di valutare altresì la necessità di installare un filtro a tessuto, correttamente dimensionato in base alle caratteristiche dell'impianto, al fine di limitare l'emissione di polveri in atmosfera;
- si consiglia all'impresa, per l'integrazione del progetto presentato, in base alle presenti richieste, di avvalersi della traccia contenuta nel modello Mod.Em., approvato con D.G.P. n. 54-48399 del

29/12/2009, e scaricabile dal sito internet della Provincia di Torino all'indirizzo:  
[http://www.provincia.torino.it/ambiente/modulistica/qualita\\_aria/index](http://www.provincia.torino.it/ambiente/modulistica/qualita_aria/index)

### ***Gestione acque meteoriche***

- prevedere un sistema di trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia preliminare all'immissione in fognatura così come espressamente indicato dal regolamento regionale 1/R 2006 qualora, sulla base delle scelte adottate dall'azienda per la gestione dei rifiuti pericolosi nelle aree esterne, esse dovessero considerarsi scolanti ai sensi del regolamento regionale citato;

### **Prescrizioni per la realizzazione/gestione dell'opera**

- il progetto definitivo dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale della Provincia di Torino;
- adottare ogni misura di carattere tecnico/gestionale appropriata ad evitare il verificarsi di situazioni di contaminazione delle matrici ambientali e degli operatori interessati;
- al fine di contenere il più possibile l'impatto acustico indotto, si suggerisce di prestare particolare attenzione affinché, durante le operazioni più rumorose condotte all'interno del capannone, i serramenti esterni siano mantenuti chiusi se non i per i tempi strettamente richiesti dal ciclo di lavorazione;
- dovranno essere rispettate le condizioni e le disposizioni di cui al D.Lgs 151/2005 "Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti";
- tutte le prescrizioni e condizioni cui il soggetto titolare dovrà attenersi nell'esercizio dell'attività di gestione, verranno individuate nell'ambito dei successivi iter autorizzativi;

### **Prescrizioni per il monitoraggio in fase di esercizio**

- prevedere una campagna di misurazione del rumore raggiunte le condizioni di regime dell'impianto in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni finora condotte e, nel caso di eventuali criticità, individuare le modalità per una loro completa risoluzione;

### **Adempimenti**

- all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98;
- il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Determinazione;

### **Visti:**

- le risultanze dell'istruttoria condotta dall'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.;
- i contenuti della relazione tecnica inviata dall'ARPA, Dipartimento di Torino

- il verbale della riunione della conferenza di servizi e valutato tutto quanto complessivamente emerso nel corso dell'istruttoria svolta, tenuto conto degli elementi di verifica di cui all'allegato E della L.R. 40/1998;
- la L.R. 40/98 e smi "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*";
- Il D.Lgs 03/04/2006 n. 152 "*Norme in materia ambientale*";
- Visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

### ***DETERMINA***

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, c. 3 della L.R. 40/98, il progetto di "*modifica ampliamento impianto recupero rifiuti*" presentato dalla Società Uniecol s.r.l., con sede legale in Torino, Via Ponza n. 4, Codice Fiscale e Partita IVA 09460510010, dalla fase di valutazione (art. 12 della L.R. 40/98 e smi), subordinatamente alle condizioni espresse in premessa che dovranno essere opportunamente verificati nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto;

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 27/09/2010